Anno III. TORINO Sabato 29 MAGGIO 1869 Num. 148

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	68	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con vaglia postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: il abbuona).

TORINO, 29 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Non abbiamo sicuramente a lodarci molto del modo con cui finora sono state amministrate le finanze e pur troppo non ci si è ancora fatto conoscere il momento, neppure lontano, in cui si potranno dire assestate. Tuttavia non crediamo che si debba accagionare il conte Cambray-Digny di ostinazione, anzi nella questione del servizio della tesorerie ha per avventura dato prova di condiscendenza soverchia, sacrificando la semplicità, l'unità di contabilità in quel servizio a riguardi speciali, cui nessuno in teoria potrebbe approvare e furono condannati anche da' suoi fautori.

Gli avversari sistematici della Banca nazionale continuano, a dispetto dell'evidenza, a chiamarla con affettazione Banca sarda, nella stessa guisa che il Sovrano d'Italia nei fogli dello Stato pontificio è costantemente chiamato Re di Sardegna. Bisogna che quegli avversari facciano grande assegnamento sull'ignoranza e sul lievito dello spirito municipale delle nostre popolazioni. Il vero è che si può sostenere il vantaggio della esistenza simultanea di parecchi istituti potenti di credito, ma non negare che la predetta Banca sia un istituto niente affatto locale e che le sue operazioni si estendano a tutta la superficie dello Stato e che i cittadini di qualunque provincia vi possano prendere parte.

Nel Regno Unito, Stato che si distingue fra tutti per ottima amministrazione delle finanze, in cui prevale il decentramento e la libertà ha profonde radici, il servizio della tesoreria è affidato da trentacinque anni alla Banca d'Inghilterra, e si fa con tanta precisione che ogni giorno si può conoscere appuntino il quale somma possa disporre lo Stato. Nel Belgio, regno anch'esso stupendamente amministrato e che in molte cose può riputarsi un modello di Stato costituzionale, il servizio della tesoreria è pure dal 1850 demandato alla banca, la quale percepisce un'indennità dallo Stato per le spese a cui deve andare incontro, laddove fra noi consente di prestare gratuitamente l'opera sua.

Comprenderemmo tuttavia che in Italia si affidasse il servizio delle tesorerie a parecchi istituti se la Banca Nazionale non avesse già impiantato degli stabilimenti in tutte le provincie. Ma questo non è il caso e dobbiamo quindi deplorare che a bella posta si cerchi di complicare ciò che si potrebbe fare con mirabile semplicità, con mezzi minori e maggiore economia. E con quelle inopportune concessioni si dà anzi maggior presa alle gare locali. Vediamo infatti che in Sicilia si manifestano già pretensioni analoghe, una specie di gelosia pel Banco di Napoli e così si perde di vista l'interesse generale e si frappone ostacolo ad un provvedimento utile, sì perchè per esso si effettua un'economia considerabile e sì perchè si scema l'ingerenza dello Stato.

Ma giacchè il Ministro delle finanze vuole spingere sì avanti la sua condiscendenza, per interessi che assolutamente non si possono giustificare in principio, speriamo almeno che la dimostrerà verso la nazione, la quale unanime chiede la riforma delle imposte più male congegnate, fra cui, crediamo, ha il primato quella che fu propugnata con tanto calore, con tanta dottrina da Marco Minghetti. Ognuno ha già compreso che parliamo della tassa sulla ricchezza mobile. Se questo effettuerà il Ministro delle finanze otterrà l'adesione dell'universalità dei cittadini, la quale deve stargli a cuore ben più che non la raccogliticcia ed incerta maggioranza formata dal soddisfacimento di momentanei interessi.

È un assioma che le tasse peggiori sono quelle la cui percezione costa molto allo Stato, che recano noie e vessazioni ai cittadini oltre al denaro che debbono versare, che non si possono ripartire con giustizia. E non passa giorno che non si mandino lagnanze sulla tassa della ricchezza mobile, qualificata dal popolo come la tassa della miseria stabile. Il *Caserta* dice che dal 1864 in poi essa è stata cagione dei massimi perturbamenti, che essa sola è stata sufficiente per tener occupati da mane a sera percettori, agenti delle tasse, ispettori, direzioni, tutti i pubblici impiegati. Per far versare venti lire ad un contribuente si sono sovente dovuti scrivere venti dispacci, interessare le direzioni, le prefetture, gli alti impiegati e consumare mesi ed anni.

E tuttavia, conchiude il predetto giornale, il non esatto del 1864 è tale pesante fardello, è tale mole indigesta da essere finalmente necessario un taglio reciso, perchè i pubblici ufficiali non possono continuare a perdere il loro tempo infruttuosamente. Se si calcola questo tempo, sprecato solo per la tassa mobiliare, esso supererà certamente di gran lunga l'incasso che il Governo avrà fatto per la tassa sopradetta.

Pare in sostanza che il *Caserta* voglia che si rinnovi per quella tassa quella specie di amnistia che già venne data in Napoli per una cinquantina di migliaia di quote arretrate di un'altra tassa.

Ma se, per la disperazione di poter far pagare la tassa, il Governo si appigliasse nuovamente a quel partito, chi non vede le funestissime conseguenze che deriverebbero da quell'atto? Il cittadino che paga regolarmente i tributi si troverebbe in peggior condizione de' morosi, e finirebbe col dire essere una corbelleria il sacrificarsi, quando altri trova modo di schermirsi dai pesi pubblici. Ma un sistema di tributi che pone il caos nell'amministrazione, è la più amara satira degli statisti che ne furono gli autori. E tuttavia essi ci vengono predicati da una fazione come i salvatori della patria, come personaggi di cui si debbono altamente onorare gli elettori che gli mettono in grado di poter continuare a reggere il paese a quel modo.

Di vantaggio ancora più incontestabile sono le economie che si dovrebbero effettuare nelle spese militari. Ma egli pare che se della loro utilità sono generalmente convinti i contribuenti, non si possa dire lo stesso di tutti. Il corrispondente della *Lombardia* rammenta a questo riguardo che in Toscana si mantiene ancora un corpo d'armata mobilizzato con comando a **Pisa**. Quale utilità possa esso recare non ce lo dice, ma osserva che se il Ministero della guerra non ha per esso pagare il soprassoldo alle truppe, al generale comandante il corpo si danno tutti i soprassoldi e i supplementi che agli altri si negano e così pure agli ufficiali componenti lo Stato Maggiore del generale medesimo.

Alice Castello. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Un fatto gravissimo dobbiamo deplorare testè avvenuto in Alice Castello, suscitato più di tutto da recondite mani nemiche dell'ordine pubblico. La causa però si attribuisce alle risaie, delle quali quei villici non ne vogliono sapere perchè, secondo loro, esse sono fonte di malanni e di continue febbri. Recatosi infatti in Alice Castello il 19 di questo mese l'ingegnere della provincia il sig. Gualino, per verificare se i reclami già sporti fossero giusti, non trovò altro che un imponente assembramento d'individui, i quali col tamburo alla testa, non dando ascolto a qualsiasi esortazione, si ponevano a rompere gl'incastri e a squarciare i risi seminati. Si avviarono pertanto colà anche il sotto-prefetto del nostro circondario, il procuratore del Re, il giudice istruttore e il capitano dei carabinieri con 12 suoi dipendenti.

Ma essi pure furono accolti al suono di campana a stormo per chiamare a raccolta tutti i villici, i quali tennero un contegno per modo provocante da dover ricorrere in Vercelli alla forza di un grosso pelottone di cavalleria guidato da un ufficiale, che si è testè riunito a carabinieri per rimettere la tranquillità e reprimere l'audacia dei capi perturbatori.

Mentre sinceramente commiseriamo tanti poveri illusi che furon vittime di loschi maneggi e di codarde passioni altrui, facciam voti che cadano nelle mani della giustizia anche i tenebrosi raggiratori, affinchè apprendano e facciano apprendere a tutti, che le leggi sono la prima base dell'edifizio sociale, e che impunemente non si possono violare.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Seduta del 26 maggio 1869.

Presidenza MASINO.

La seduta è aperta alle ore 2 25.

Sono presenti col Sindaco 32 consiglieri.

Il verbale della seduta precedente è approvato.

Corsi rammenta al Sindaco ed alla Giunta un memoriale degli abitanti di Borgo Po. Dice che quella parte di Torino è la meno fortunata, massime in riguardo alla viabilità.

Masino (Sindaco) risponde che si occuperà di questo memoriale e che, d'accordo colla Giunta, prenderà i provvedimenti che saranno del caso.

Baruffi chiede che il Sindaco e la Giunta si preoccupino della frequenza con cui il fulmine cade nelle vie di Torino arrecando gravi danni alle abitazioni e minacciandone sempre dei gravissimi. Vorrebbe si invitassero i proprietari a munir le loro case di parafulmini.

Sindaco. Si farà tutto quello che sarà possibile a queste riguardo.

1. Liste generali dei giurati — Nomina di Commissione per la revisione.

Riescono eletti a commissari effettivi: Paleri — Moris.

A commissari supplenti: Oytana — Juva.

2. Cassa di risparmio. — Relazione dell'anno 1868.

Si legge la relazione del teologo Barioco.

3. Hoguet Luigi — Lite — Autorizzazione al Sindaco di stare in lite.

L'autorizzazione è accordata.

4. Piccone Francesco — Lite — Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio.

Il Consiglio approva.

5. Società dei mulini di Dora — Pagamento di lire 13,832 18 per indennità di diritti daziari, come da sentenza della Corte d'appello in data 22 febbraio p. p.

È approvato.

6. Via della Provvidenza — Costruzione di canale nero (Giunta 5 maggio).

Vien letta la relazione della Giunta favorevole alla costruzione.

Favale fa brevi osservazioni sulla relazione della Giunta.

Il *Sindaco* spiega le domande dei proprietari richiedenti. Dice che in quest'anno si potranno compir le rotaie in tutta la via della Provvidenza.

Baruffi dice che Torino non pensa ai grandi vantaggi che arreca il concime al progresso agricolo. Aggiunge che voterà però quel che chiede la Giunta.

È approvato.

7. Società delle case operaie — Domanda di sussidio.

Si legge la relazione della Giunta che dichiara riferirsi al Consiglio comunale.

Antonelli parla a favore delle case operaie. Dice che la Giunta poteva ben esprimere un voto favorevole al sussidio. Gli operai hanno bisogno di locali a modico fitto. Prega di non badar tanto pel sottile trattandosi di soccorrere dei poveri operai.

Rolle è contrario al sussidio. Dice che esso non tornerebbe a vantaggio degli operai. Parla del grande passivo di questa Società: sarebbero i creditori della Società che usufruirebbero del sussidio chiesto in L. 8000.

Favale si unisce alla proposta del cons. Rolle. Il sussidio deve essere negato se non si provi che esso vada in favore agli operai.

Antonelli aggiunge qualche osservazione in favore del sussidio.

La relazione della Giunta è per accordare un sussidio di L. 8000 quando esse bastino a colmar il grave disavanzo da cui è afflitta la Società.

San Martino chiede che la Giunta presenti nuovi schiarimenti sui bisogni di questa Società.

Arnaudon appoggia la proposta della Giunta.

Pantaleone propone l'ordine del giorno su questa vertenza.

Chiaves. La proposta della Giunta è sospensiva, ma vincola il Consiglio. Egli opina per la proposta sospensiva e chiede che la Giunta venga in altra seduta a recare maggiori informazioni.

Masino, sindaco, dice che tutte le informazioni già furono prese.

Chiappero desidera che il Consiglio si pronunci; egli vota il rifiuto: dice che non vuole si separino gli operai, quasi paria sociali, dal resto dei cittadini.

Chiaves. Dopo le parole del sindaco non ho che ad unirmi al rifiuto.

Favale osserva al cons. Chiappero che le case operaie possono pur essere di grande vantaggio al lavoro ed al benessere popolare.

Il Consiglio rifiuta il sussidio.

8. Regolamento dell'orchestra civica. — Modificazioni.

Oytana chiede perchè la spesa finora stanziata in L. 35,000 sia stata portata a L. 56,000.

Sindaco. L'aumento è per il direttore del Teatro Regio.

Le modificazioni sono approvate.

9. Tribunale civile e correzionale. — Acquisto del palazzo d'Angrogna per sede del medesimo.

Si legge la relazione della Giunta, contraria a detto acquisto.

Ara. Desidererei chiedere se non si sia ancor cercato un locale più conveniente di quello attuale per sede del Tribunale civile e correzionale.

Accenna all'antico locale del palazzo Carignano come possibile sede del medesimo: il sito è centrale e venne

---

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Grassazione. — Depredazione di sessanta miriagrammi di bozzoli. — Ricettazione. — Due assassinii mancati. — Furto di cento e ottanta mila lire.*

L'esperto cultore dei bachi da seta, spende denari, adopera molta cura e si affatica assaissimo per avere un soddisfacente raccolto di bozzoli: comincia spendere per procacciarsi semente di buona qualità, quindi pone ogni studio per farla nascere bene ed allevare il piccolo verme, e così via via per circa quaranta giorni e quaranta notti sempre spendo, sempre lavora perchè il flagello produca la desiderata galetta.

Il ladro per contro, senza darsi tanti fastidi, può avere bozzoli in gran quantità: con una pistola e un po' di coraggio in mezz'ora si mette al possesso di abbondante raccolto.

Così fecero Brezzi Angelo, Fino Giovanni e tre altri individui rimasti sconosciuti.

Costoro sapevano da un loro amico per nome Gilardenghi Pietro detto *Biondin*, che il signor marchese Balbi-Piovera fu oltremodo fortunato nell'allevamento dei bachi da seta; sapevano che il medesimo aveva venduto sessanta miriagrammi di bozzoli alla ditta Parodi-Fossati corrente in Milano, per lire quattromila circa; e sapevano altresì che questa ditta, a mezzo del bigattiere Maspro Fedele e del giovane carrettiere Taverna Francesco, doveva far trasportare, la notte delli 12 sopra il 13 giugno 1867, i bozzoli rinchiusi in undici cestoni da Piovera a Novi.

Essi perciò in tal notte, armati di pistole, di falci e di bastoni, si portano sulla strada per la quale deve transitare il carro, e come questo poco dopo la mezzanotte passa loro vicino, fermata la mula che lo tira, assaliscono il Taverna ed il Maspro, e tolgono al primo 5 soldi ed al secondo lire 6 circa, vale a dire tutte quelle scorte che i medesimi portano seco.

Ciò fatto bendano gli occhi ai due grassati, collo stesso loro fazzoletto da naso, e mentre tre malandrini conducono via la mula, il carro ed i bozzoli, i due altri guidano per campi e prati in ignote regioni il Maspro ed il Taverna, i quali tratto tratto inciampano e cadono in fossi.

— Imbecilli; non siete buoni a reggervi in piedi? dicono i malandrini.

— Toglieteci il fazzoletto dagli occhi, e poi vedrete che cammineremo bene al par di voi, rispondono i grassati.

— Ah, birbanti! voi altri siete furbi: vorreste che vi togliamo il fazzoletto per potere rilevare i nostri connotati e poi declinarli alla giustizia!

— Nossignori, noi non abbiamo di sì cattive idee.

— Non ci fidiamo, alzate i piedi, e camminate in fretta, perchè noi non abbiamo tempo da perdere.

A questo punto si sente da un lontano campanile il martello di un orologio a battere sopra una campana.

— È un'ora, dice un malandrino.

— Non è un'ora, risponde l'altro, sarà un'ora e mezza.

— Non è possibile, replica il primo.

— A mezzanotte eravamo là, adesso siamo qui, osserva il secondo, certamente è già trascorso un ora e mezza.

— Io credo di no.

— Io credo di sì.

— Toglietemi il fazzoletto: io decido immediatamente la vostra quistione, soggiunge il Maspro.

— Come volete fare?

— Ho in tasca l'orologio, che va bene....

— Ah birbante! possedete un orologio, e non ce lo avete consegnato coi denari.

— Non me lo avete chiesto.

— Non occorreva chiedervelo.... ci volevate truffare.... fuori.... fuori subito l'orologio.

— Vale poco.... è di *princisbecco*.

— Non importa, fuori subito l'orologio.

I due malandrini esaminano il grosso orologio del Maspro, e riconoscendolo di rame, villanamente glielo restituiscono dicendo:

— Non par vero che voi al servizio di un marchese portiate un orologio di così tenue valore!

Frattanto grassati e grassatori giungono in una folta ed oscurissima foresta. Questi danno un calcio a quelli là dove la schiena cambia nome, e spariscono.

Il Maspro ed il Taverna, sentendo i malandrini a fuggire, si tolgono il fazzoletto, si fregano gli occhi e si domandano reciprocamente dove sono.

Non potendosi orizzontare, s'aggirano nella macchia sino all'aurora, e poichè trovano la strada, ritornano a Piovera dove denunciano il fatto all'autorità locale.

Mentre ciò succedeva, i tre malfattori che si erano impossessati del bottino, trasportarono i bozzoli su altro carretto loro proprio ed abbandonarono la mula ed il carretto del Taverna sulla strada.

Una donna per nome Ricci Maria, la quale non può più camminare per aver male ai piedi e per la stanchezza, vedendoli, li prega a volerla accogliere sul carretto. Essi per tutta risposta sferzano il cavallo e via al gran galoppo.

— Pazienza, dice fra sè la Ricci, mi siederò su questo paracarro ed aspetterò qualche altro carrettiere che sia più compiacente e più caritatevole di loro!

Non aspetta molto la Ricci che vede passare la mula ed il carretto abbandonato.

— Brav'omo, lasciatemi salire sul vostro carro.

da una Commissione trovato adattatissimo a tale scopo. Nei nuovi locali poi, ponendosi la Borsa ed il Tribunale di commercio, la vicinanza dei diversi tribunali sarebbe di grande utilità per tutti.

Masino dice che prenderà tutte le informazioni a tale proposito.

Aggiunge che alcuni si preoccupano di tale destinazione del palazzo Carignano. Parla dei diversi progetti presentati per stabilir la nuova sede del nostro Tribunale di Circondario.

Ara dice che esistono a tale scopo troppi progetti. Prega il Sindaco a volersi occupare massimamente della economia del progetto. Non si deve temere di guastare il palazzo Carignano: se ne deve trarre partito invece per quanto possibile.

Bunico chiede si dia vita a questa pratica che da più anni si trascina. Non crede sia così facile a decidersi pel palazzo Carignano: bisognerebbe tra le altre cose costruire un nuovo scalone, inoltre sonvi pochi locali. Chiede si tolgano le carceri senatorie dall'interno della città e si riunisca alla Corte d'Appello il Tribunale civile e correzionale. I carcerati siano trasportati nel nuovo penitenziario.

Favale appoggia la proposta Ara di approfittare del palazzo Carignano. Riguardo alle carceri senatorie egli si preoccupa della grave spesa e delle gravissime difficoltà.

La proposta della Giunta è accettata all'unanimità.

— **Ai poveri contribuenti.** — Il Sindaco, con suo manifesto in data d'oggi, avverte i contribuenti alle imposte dirette d'ogni specie essere stata dal Ministero delle finanze una recente disposizione che ordina agli esattori la pronta riscossione di tutti gli arretrati dovuti dai contribuenti suddetti; e li obbliga a versarne *infallibilmente entro tutto il prossimo giugno* il relativo ammontare all'erario governativo; in pari tempo *diffida i contribuenti stessi* a corrispondere all'obbligo che loro incombe di saldare ogni loro contabilità coi rispettivi esattori a scanso degl'inevitabili atti coattivi che il Governo vedrebbesi posto nella dura necessità di dover esperire contro i ritardatari; disposto, ove d'uopo, a ricorrere a tutti quei mezzi, per quanto estremi, che sono in suo potere, al fine di tutelare in un col proprii anche gli interessi dell'erario provinciale.

— **Corso universitario di geografia.** — Domenica (30), alle 2 pom., nella sala N. VII della R. Università, il prof. Covino continuerà le sue lezioni sulla *regione germanica*, considerata sotto l'aspetto *fisico, storico, militare e statistico*.

Argomento della lezione: *Descrizione delle coste — Penisola e arcipelago danese — Illustrazioni geografiche della guerra degli alleati contro la Danimarca nel 1864.*

— **R. Università.** — Domenica, 30 del corrente maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della R. Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

— **Società Dante Alighieri.** — Domani avrà luogo la consueta festa annuale. All'ordine del giorno sono diversi temi scelti, fra i molti presentati, da una Commissione espressamente eletta.

L'accesso è riservato alle sole persone munite di biglietto d'invito.

— **Società promotrice di belle arti in Torino.** — Martedì, 8 giugno, verrà chiusa l'Esposizione di belle arti, che ebbe principio il 17 aprile, e a cominciare da giovedì (10), si farà la restituzione delle opere non state vendute, e la consegna di quelle state vinte od acquistate.

A tale oggetto la segreteria starà quotidianamente aperta dalle ore 9 del mattino alle 11, e dal mezzogiorno alle 4 pomeridiane.

Si rammenta che a tenore del regolamento, *tutte le opere esposte dovranno essere ritirate entro 8 giorni dopo la chiusura dell'esposizione, e che per ricevere le medesime od il loro prezzo è indispensabile la presentazione della ricevuta.*

Per la Direzione
Avv. L. Rocca
Direttore segretario.

— **Il maestro Sangiorgi.** — Ieri l'altro il corpo di musica della Guardia Nazionale invitava a lieto banchetto il suo nuovo direttore maestro Sangiorgi. Fu una festa di famiglia, in cui non si parlò di politica, e quindi vi regnò la più schietta e cordiale allegria.

Domani, domenica, la musica della Guardia Nazionale è destinata a rallegrare la passeggiata pomeridiana del Giardino Reale.

Ecco il programma dei pezzi che si eseguiranno:

1. Marcia, Sangiorgi.
2. Duetto dell'opera *I due Foscari*, Verdi.
3. Sinfonia nell'opera *I Normanni a Parigi*, Mercadante.
4. Mazurka, Sangiorgi.
5. Gran scena e finale 3° nell'opera *Don Carlos*, Verdi.
6. Preludio ed introduzione nell'opera *Lucrezia Borgia*, Donizetti.
7. Polka, Sangiorgi.

— **Tiro popolare.** — Gara festiva del 27 maggio 1869.

Devecchi avv. Carlo, vinse il 1° premio.
Sitalia Damiano, id. 2° id.
Vigliani Lorenzo, id. 3° id.
Di Tavigliano conte Carlo, id. 4° id.

Il capo del VI ufficio
Demanchi.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 maggio 1869.

Giovanni Bellocchio, d'anni 78, di Trinità, possidente — Giuseppa Sayda, id. 15, di Africa, mora già ricattata ed educanda nell'Istituto di S. Giuseppe — Maria Barone, id. 96, di Giaveno — Michele Ferro, id. 36, di Usseglio Lanzo, bracciante — Giovanna Marella, id. 42, di Levone Canavese — Giovanna Baudino nata Bellardo, id. 29, di Torino, tabaccaia — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 maggio 1869.

Maschi 11, femmine 5 — Totale 16.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
28 maggio

Ore della osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,9	16,4	11,8	85	calma	ser. nuv.
9 a.	740,3	18,2	11,3	74	calma	coperto
12	740,3	20,5	11,3	64	calma	coperto
3 p.	740,0	22,6	10,3	53	calma	coperto
6 p.	739,4	20,5	11,1	64	calma	coperto
9 p.	7 2,8	19,4	11,7	72	calma	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 15,6 / massima 23,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 29 16,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
28 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 28 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 55.

Nascere della **Luna**, ore — —. — passaggio al meridiano, ore 4 50 matt. — tramonto, ore 9 0 matt.

Giorno della Luna 19°

Ci scrivono:

Firenze, 27 *maggio* (sera).

Il Vicerè d'Egitto è partito stamane da Firenze, ed è pur d'uopo convenire che si fece quanto era possibile per dar risalto ed importanza al soggiorno del Principe in questa capitale. Ritengo d'altronde di non essere lungi dal vero affermando che l'Egitto può essere in epoca non molto lontana il teatro di evoluzioni politiche notevoli, alle quali non fanno certo difetto gli elementi opportuni. Mi si conferma poi quanto già vi scrissi, che cioè il Vicerè d'Egitto ha invitato formalmente il Re ad assistere o farsi rappresentare alla cerimonia solenne dell'apertura dell'istmo di Suez. Il Re avrebbe aggradito l'invito promettendo che uno dei Principi della Real Famiglia si recherà in Egitto per quella circostanza.

Il Vicerè si è avviato alla volta di Vienna e non già a quella di Parigi, secondochè alcuni giornali hanno erroneamente pronunziato. Da Vienna però si porterà a Parigi ed indi a Londra.

A Parigi gli si prepara un distinto accoglimento ed anche a Londra gli si faranno onori più splendidi che non gli siano stati fatti in occasione della sua visita precedente. Si porrà a sua disposizione, cosa insolita, il palazzo reale di Buckingham, e gli si farà trattamento da sovrano. L'assistenza avuta nella circostanza della spedizione, e l'ospitalità così largamente accordata testè al principe di Galles non sono certo estranee al mutamento che si è deliberato in proposito nel cerimoniale britannico. Il Vicerè, a quanto mi fu assicurato da persone del suo *entourage*, non sarebbe alieno dal recarsi anche a Berlino: però tale disegno non si effettuerebbe se non nel caso in cui gli pervenisse un invito ufficiale e spontaneo.

La procedura pel fatto di Livorno è proseguita colla massima diligenza, e si ritiene che i colpevoli non tarderanno ad essere scoperti.

È voce accreditata che l'uccisore sia tale che abbe a patire ingiuria personale all'epoca del comando del Crenneville, e soggiungesi che — per quanto quest'ultimo potè raffigurare l'aggressore — crede poter affermare essere un tale vestito coll'abito caratteristico di battelliere del porto. Quell'impiegato di pubblica sicurezza del quale vi segnalai la partenza per Livorno all'oggetto di aprire una inchiesta minuta sui fatti e sulla responsabilità eventuale degli agenti governativi è il cav. Sensales, capo-sezione agl'interni. Esso è già di ritorno in Firenze, e mi si dice aver egli raccolte le prove le più conchiudenti del non potersi nulla imputare ad imperizia od a negligenza delle autorità.

Il Minghetti, benchè riuscito a Legnago, si lascia portare candidato anche a Bologna. Così almeno è stato deciso, dopo molto tentennare, dagli amici suoi. Il successo del tentativo è però dubbiosissimo.

Sappiamo che l'on. comm. Ara ebbe ieri mattina un lungo colloquio con S. M. il Re. (*Op. Naz.*).

Leggesi nell'*Opinione*:

La notte scorsa è morto improvvisamente in Firenze il generale d'armata Giovanni Durando, gran collare dell'Ordine dell'Annunziata, senatore del Regno e presidente del Tribunale supremo di guerra. Era nato il 23 giugno 1804 a Mondovì.

L'*Indipendente* di Bologna, giornale che patrocina gli interessi della democrazia, mettendo a confronto le due prossime elezioni di Bologna e di Torino, dopo aver accennato alla elezione del ministro Minghetti al collegio di Legnago, aggiunge:

« Dal punto di vista costituzionale questo lasciarsi eleggere in altro collegio diverso dal proprio, è qualche cosa che appare un'anomalia. Ieri notammo già come il Ferraris seguendo una condotta molto più costituzionale, abbia tenuto verso i suoi elettori un contegno affatto diverso da quello del Minghetti. Il ministro dell'interno ha rimesso il giudizio della sua condotta esclusivamente ai suoi antichi elettori del 2° collegio di Torino. »

Ieri a Venezia doveva aver luogo la processione del *Corpus Domini*, vivamente avversata da alcuni giornali locali. Per tema di disordini il Patriarca di quella città rinunziò alla religiosa funzione, restringendola all'interno della Chiesa di S. Marco. Ad onta di ciò avvennero disordini: il barone Swit, direttore d'un giornale che s'intitola *La Ragione*, venne insultato e minacciato in un pubblico caffè: accorse la forza pubblica e venne arrestata una dozzina dei più clamorosi irrequieti.

ADUNANZA ELETTORALE.

Ieri alle ore 3 nel locale della Borsa ebbe luogo la già annunziata adunanza elettorale destinata esclusivamente ai commercianti, agli industriali, agli esercenti che si trovano inscritti nelle liste elettorali del 2° collegio.

Più di 120 erano gli intervenuti. Notavansi i più cospicui e stimati negozianti della nostra città, quelli che rappresentano il commercio medio ed anche i minori esercenti che dal loro piccolo fondaco tengono d'occhio all'andamento della cosa pubblica.

L'adunanza era presieduta dal cav. *Mantaldo*.

Dichiarata aperta la seduta, il cav. *Ajello* disse brevi parole in appoggio alla candidatura di **Luigi Ferraris**, e finì proponendo il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei commercianti, industriali ed esercenti elettori del secondo collegio, conoscendo la lealtà, la franchezza e l'onestà dell'avv. **Luigi Ferraris** e convinta che il medesimo proseguirà come ministro a mantenere fermi quei principii da lui propugnati quale deputato, dichiara di confermare e riproporre il medesimo a deputato di questo collegio. »

Dopo le parole del cav. **Ajello** il presidente interpellò replicatamente gli astanti onde se vi fossero opposizioni a questa candidatura, da libera discussione si potessero giudicare la gravità e l'opportunità. Nuno rispose all'invito, niuno sorse ad opporsi alla liberale candidatura dell'avvocato Ferraris. Venne allora posto ai voti l'ordine del giorno **Ajello** e l'assemblea lo votò all'*unanimità*.

Due adunanze già si fecero dunque, adunanze a cui intervennero i soli elettori, ed in ambedue non vi fu una voce contraria al nostro candidato, non vi fu un voto che non fosse appoggio sincero e deciso.

Alcuno disse che queste adunanze elettorali sono eccitate da amici del ministro Ferraris. È naturale che queste adunanze siano tutte composte di fautori del *Ferraris* poichè nel 2° collegio di Torino, tra i suoi elettori, egli non ha alcun avversario, o se pur qualche rado elettore vi può essere a lui contrario, la grande maggioranza dei favorevoli è per lui e con lui.

A domenica dunque: gli elettori avranno una vittoria senza battaglia, poichè avversari non ne hanno incontrati.

ELETTORI DEL 2° COLLEGIO.

Domenica 30 maggio ha luogo l'elezione del nostro deputato.

Ritirate in tempo la vostra scheda e portate il vostro voto all'urna.

L'astensione è riprovevole e dannosa.

I popoli non sono degni di libertà se non apprezzano e non praticano il loro dovere di elettore.

Da buone elezioni buon governo.

Alcuni elettori.

ESTERO

Nei dispacci di stamane ci venne la notizia di nuovi e gravi disordini scoppiati in importanti città della Francia.

Ieri le dimostrazioni erano in favore dei candidati liberali eletti, ora sono in odio dei campioni governativi che furono vittoriosi alla prova dell'urna.

È desso una protesta contro le arti governative adoperate forse con sistema di corruzione su docili elettori? È quello che vedremo in appresso.

A Lilla il partito liberale patrocinò la causa di A. Thiers. Quale uomo più grande di questo? Il suo nome abbraccia tutta un'epoca, i suoi discorsi, i suoi libri sono la gloria della tribuna e della letteratura francese, eppure invece di Thiers fu eletto a Lilla certo De Rotours, un ufficialetto che non ha altri meriti che quelli dell'eleganza del suo uniforme e dell'appoggio che gli dava il Governo.

Dio sa quanti mezzi ha adoperato il Governo per far trionfare una povera nullità contro un genio innanzi a cui s'inchinano tutti i suoi avversari. Dio sa quanto costerà ai contribuenti la gloria di aver mandato al Corpo legislativo una vanità che par persona solo dal dimani di questa votazione!

Il dispaccio accenna a scene disgustose avvenute, a soldati feriti, ed encomia la generosa longanimità di questi che sempre vedemmo invece esser causa di scene di sangue colla loro intolleranza soldatesca. Attendiamo i giornali francesi per convincerci meglio.

Poichè come spiegar queste due frasi del dispaccio che sembrano messe a bella posta vicine per distruggersi a vicenda?

« Non fu neppur dato un colpo di baionetta. L'ordine è stato *energicamente* mantenuto »!

E in fatto di disordini popolari sappiamo, massime in Italia, quel che voglia dire *energia* militare. Anche le altre dimostrazioni di Calais e di Amiens si fecero in odio dei deputati governativi vittoriosi.

Il prezioso dispaccio finisce dicendo che il risultato delle elezioni fece sparire gli antichi partiti lasciando l'Impero liberale in faccia ad alcuni rappresentanti ri-

---

Nessuno risponde.

— Fatemi questo piacere, non posso più camminare, replica la donna.

Nessuna risposta.

La donna si trascina dietro il carretto e sempre chiede per carità che la si lasci salire sul carrettone. — La mula si ferma per un motivo che non si conosce, e la Ricci, credendo che il supposto carrettiere si sia mosso a compassione di lei, sale subito sul carretto.

— Grazie, grazie; tirate pure avanti.

La mula non si muove.

— Sono adagiata, sto bene, andate pure avanti.

La bestia sta sempre ferma.

Dopo aver molto aspettato la Ricci cerca del carrettiere e non trovandolo in nessun luogo, s'accorge che il carro e la bestia si trovavano abbandonati. Prende le redini e con tutto bell'agio se ne va sino ad Alessandria, dove giunta racconta ciò che le avvenne alle Guardie daziarie e poscia consegna mula e carretto alla autorità di pubblica sicurezza.

Frattanto il Maspro, il Taverna, il padrone dei bozzoli e la giustizia cercavano i grassatori ed il corpo di reato. Dopo molte ricerche vennero a conoscere che il carretto e la mula si trovavano in Alessandria. Ivi si trasferirono immantinenti ed informarono quelle autorità dell'avvenuta grassazione.

Tutte le autorità si misero in moto per scoprire i colpevoli e rinvenire i bozzoli depredati; ma indarno, non si riusciva a nulla.

Bisognava che si commettessero altri reati per giungere alla desiderata scoperta.

Certi fratelli Bernardo, Giuseppe e Luigi Coppiano e la loro madre Silvano Maddalena, che vivevano a San Giuliano Nuovo separati dal rispettivo padre e marito Lorenzo Coppiani, una notte si recarono da costui onde indurlo con prepotenza a cedere loro alcune pezze di terra.

In seguito al rifiuto del Lorenzo Cappiano di aderire alle loro istanze, essi lo maltrattarono in ogni maniera, per cui quegli tutto malconcio si portò in Alessandria a porgere querela contro il proprii figli e moglie.

Frattanto che si istruiva il processo contro costoro, il Lorenzo Coppiano andava indagando la loro condotta e venne a cognizione che nella cantina dei suoi figli esisteva una grandissima quantità di bozzoli.

La giustizia, scortata da molti carabinieri e da guardie di pubblica sicurezza, si portarono subito a perquisire la cantina delli Coppiano, ed ivi rinvennero i bozzoli stati derubati allì Maspro e Taverna.

Li Bernardo e Giuseppe Coppiano vedendo i carabinieri se la diedero a gambe, ed il sequestro dei bozzoli perciò si eseguì in contraddittorio di Luigi Coppiano, della sorella Angela e della madre Maddalena.

— Chi ha portato i bozzoli in questa cantina? loro si domanda.

— Li portò un certo Fino Giovanni in compagnia di un individuo che noi non conosciamo.

— Quando furono portati?

— La notte delli 12 alli 13 giugno.

— Che cosa dissero quegli individui quando portarono i bozzoli?

— Bussarono alla porta e ci pregarono per cortesia a voler loro lasciare depositare i bozzoli nella cantina, e noi in buona fede abbiamo aderito alla loro domanda.

— Dove sono li Bernardo e Giuseppe Coppiano?

— Non lo sappiamo.

— La notte delli 12 alli 13 giugno dove sono andati?

— Sono andati a dormire.

— Non sapete se siano andati a rubare i bozzoli col Fino e l'altro sulla strada?

— Nossignori, sono sempre stati in letto tutta la notte, hanno sempre dormito placidamente, risponde l'Angela Coppiano.

— E voi come fate a sapere ciò?

— Lo so perchè lo so.

Il Luigi, l'Angela e la Maddalena Coppiano sono dichiarati in istato d'arresto, e quindi i carabinieri si mettono sulle traccie degli altri due fratelli Bernardo e Giuseppe, non che del Fino e dell'intimo costui amico Brezzi Angelo.

Li Bernardo e Giuseppe Coppiano sono raggiunti; il primo viene subito arrestato ed il secondo, per non lasciarsi cogliere, si dibatte a tutta forza coi carabinieri; ma un colpo di revolver nel capo lo stende cadavere a terra.

Il brigadiere Pelizzeri 1° Antonio, sapendo che il Brezzi era solito a frequentare l'osteria di Rossi Michele, la sera dell'11 agosto ivi si portò per arrestarlo: non lo trovò, uscì dalla porta grande ed in questo mentre entrò dalla porta piccola il Brezzi, il quale avendo saputo dal figlio dell'oste che il brigadiere lo cercava, si fece alla finestra e lo chiamò. Il brigadiere in fretta ritornò all'osteria credendo di cogliere la preda; ma il Brezzi lo aspettava dietro l'uscio colle pistole inarcate, ed appena il brigadiere comparve gliele sparò nel volto e quindi fuggì.

Il povero brigadiere cadde a terra semimorto: fu trasportato all'ospedale, dove, dopo molti mesi, potè ancora ricuperare la salute, ma non ricuperò del pari la vista e le facoltà mentali. Poveretto! ora trascina una vita stentata.

Altri carabinieri si mettono sulle traccie del Fino, del Brezzi e del Gilardenghi Pietro. Quest'ultimo è morto, gli altri due cadono nelle mani della forza insieme ad altri malfattori in seguito ad un audacissimo furto di 180 mila lire commesso nell'ufficio del registro d'Alessandria.

(*Continua*) Cunzio.

voluzionarii: è questa una falsa deduzione da un grande avvenimento.

L'Impero, finora non liberale, resta solo in faccia ad una grande manifestazione popolare, in faccia ad un prepotente bisogno di più schietta libertà che le masse esigono, e l'Impero dovrà pur finire per concedere.

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

23 *maggio*.

Le elezioni francesi sembrano avviarsi con qualche probabilità una seconda fase dell'impero, la quale sarà più liberale e meno avvicendata da intraprese improvviste che la prima, perchè esso diminuirà il governo personale.

Parlando imparzialmente, bisogna dire che ogni uomo che vuole fondare una dinastia deve per forza, quando anche sia l'uomo più liberale del mondo, reggere personalmente, ciò che è lo stesso che tiranneggiare un popolo. Infatti, quale nazione vorrebbe lasciarsi imporre una nuova dinastia, senza vedere prima che essa è capace di reggerla? E per provare questo bisognerà sempre, almeno nel principio, il reggimento personale!

Dagli scritti di Napoleone III *giovine* abbiamo la prova che egli è liberale nella sua origine, e pel Giulio Cesare che scrisse *dicenuto imperatore*, egli volle provare che non poteva essere liberale per la sua posizione. Ma siccome ogni posizione umana si può modificare a seconda del tempo, egli è ancor possibile che Napoleone III giunga a quella forma di Governo liberale che egli voleva dal principio.

Ecco il giudicio che si dà dalla maggior parte della nostra stampa circa colui che si dipinge nello stesso tempo e con più insistenza dalla stampa medesima come il solo possibile nostro avversario. Se fosse vero questo giudizio, credo che tutta l'Europa potrebbe essere contenta.

Che noi dalla nostra parte non minacciamo punto la pace colla Francia, non si deve mai cessare di ripeterlo. Noi esigiamo per l'Alemagna il diritto di costituirsi, siccome essa vuole; ma siamo convinti che questa costituzione non può farsi che col tempo ed in una forma che non può offendere la Francia, vale a dire, nella forma federale, adottata dai principi e popoli della Nord-Alemagna. In verità, il solo tempo è capace di provare che noi non anneliamo a possedere le provincie alemanne ora francesi ed il solo tempo può provare che la forma federale della Nord-Alemagna è abbastanza mite per lasciare una gran porzione d'influenza ai piccoli Stati dell'Alemagna.

Il ministro Bismark ha detto circa tre mesi fa nel Reichstag che la Confederazione del Nord quale è ormai e quale si farà nell'avvenire rassomiglierà molto agli Stati generali dell'Olanda del secolo passato. Or bene, questi hanno provato colla loro storia che non furono abili alla conquista, benchè fossero assai desiderosi di difendersi.

Che questo è allo stesso tempo lo spirito che ispira i membri — possiamo dire quasi tutti — del Reichstag, è evidente per la di lui opposizione alle domande d'imposta per parte del Consiglio federale.

Chi è l'autore di queste domande lo si vede oggi chiaramente. Egli è il ministro delle finanze prussiane, signor von der Heidt, che diresse pochi giorni fa uno scritto al Reichstag, in cui sviluppa che le finanze prussiane esigono categoricamente un aumento considerevole delle entrate della Confederazione. Il *deficit* della Prussia, cagionato per la diminuzione delle tariffe o d'altri introiti, come per esempio del sale, il cui monopolio fu abolito, sarà nell'anno 1870 più di 10 milioni di talleri. Per coprire questo *deficit* il ministro propone non meno di cinque nuove imposte: aumento sulle acquavite, che recherà 2 milioni, sulla birra, che darà 1 milione, sulla carta bollata del montante di 3 milioni; infine l'introduzione d'imposte sul petrolio e gas, da cui spera 1 milione, ed infine d'una imposta sui biglietti ferroviarii dei viaggiatori, dell'ammontare di 3 milioni.

L'altro ieri cominciava il dibattimento su questa falange d'imposte.

L'umore generale del Reichstag è di non istanziare nulle, ossia ben poco prima della revisione del bilancio militare, che avrà luogo, secondo la costituzione, nel 1871.

Questa è una prova evidente che il Reichstag crede alla pace colla Francia.

CORRIERE DEL MATTINO

IL VOTO DI DOMANI.

Gli avversari del Ferraris non poterono giungere nè ad avere un candidato da opporgli, nè a tenere una pubblica adunanza di elettori che vi si pronunciasse contro.

Ciò dimostra evidentemente che la rielezione è assicurata.

Però ciò non basta; perchè il Ferraris possa ottenere tutta quella influenza e forza che gli è necessaria per far bene, occorre che la nomina riesca a primo scrutinio e con un numero imponente di voti.

Accorrano per ciò tutti gli elettori a fare il loro dovere, così essi avranno diritto di pretendere che il loro eletto faccia il suo.

Riescirà desso o non riescirà nel còmpito suo? Riescirà desso ad imprimere nuovo e più liberale indirizzo alla macchina governativa? Riescirà desso a far prevalere i saggi principii di economia nell'amministrazione pubblica?

Provvederà desso in tal modo efficacemente ed alla sua gloria ed all'avvenire del paese?

Questo lo speriamo, ma nè noi, nè altri può garantirlo; ma quello che è certo si è che la sua presenza al potere fece cessare quell'iniqua guerra di pressione e di corruzione che partiva dal Ministero interni; questo deve bastare per consigliarci tutti a votare in suo favore; vi ha di più; quel portafoglio, che altri gli fa colpa di avere accettato, esso non poteva rifiutare salvo dando corpo a quell'ingiusta accusa, così generalmente sparsa, che la nostra si fosse opposizione di astii e di dispetti regionali. Il Ferraris accettando fece un atto di doverosa necessità.

Inoltre che poteva ottenersi stando coll'opposizione?

Non contraddiceva essa ogni giorno al programma delle elezioni generali, e propugnando le rovinose spese per l'esercito e per la marina, ed avversando le riforme liberali, solo perchè partivano dalla destra?

Quando un partito commette simili inconseguenze, quando commette cosiffatti errori, ha esso il diritto di lamentarsi se esso viene abbandonato?

Faccia dessa il suo dovere, imiti la opposizione francese, neghi il voto alle imposte eccessive, ma sia almeno logica nel respingere le spese che le rendono necessarie, ed allora avrà con sè il paese. Ma voler far credere che si possano far le più pazze spese e poi negar i modi di ottenere il denaro necessario, è tal procedere che è appena degno di ragazzi, e non può produrre altra conseguenza che farla abbandonare da tutti gli uomini serii.

Questo comprese il Ferraris e l'abbandonò; se fosse stato sussidiato da maggior concorso di colleghi, ben maggiore sarebbe certo stata l'influenza che avrebbe ottenuto; esso intanto ottenne quanto di più si poteva desiderare abbandonato come si trovava.

Domani tocca adunque agli elettori torinesi a dimostrare solennemente che essi approvano la sua condotta, e così, mentre accresceranno direttamente la forza del Ferraris, daranno avviso agli altri deputati di queste provincie che or stanno in disparte, o che ne attraversano l'opera, che invece è tempo di porgergli aiuto efficacissimo.

Gli elettori del 2° collegio regolarmente inscritti e che hanno diritto a voto, dopo la revisione delle liste elettorali, sono 1294.

Fino a tutto ieri (28) le schede ritirate furono 338.

È però generalmente alla vigilia ed al mattino stesso della votazione che gli elettori si recano al Comune a ritirare i proprii certificati.

L'*Indépendance belge* annunzia che sarà nominato il generale Fleury ambasciatore francese a Firenze in sostituzione del signor di Malaret.

Tra i voti dati nelle scorse elezioni di Francia ai candidati del Governo e quelli dati ai candidati dell'opposizione correva un abisso.

I voti per il Governo si contavano a maggioranza di milioni: il partito liberale s'era aggruppato ad alcune grandi personalità e non aveva trovato che migliaia di voti, che, più d'un risultato, erano una protesta.

Oggi la cosa fu ben diversa.

L'eloquenza delle cifre è tale che fa pensar seriamente alle conseguenze del confronto che facciamo.

Le candidature officiali ottennero in Parigi e nei dipartimenti 4,053,056 voti.

I candidati indipendenti, quelli che il Governo avea dichiarati suoi nemici, riunirono in due giorni **3,248,885** voti.

Il grande passo fatto dalle elezioni del 63 a quelle del 69 indica forse quello ancor maggiore che si farà dal 69 al 75?

Oltre il convegno dell'imperatore Napoleone col re Guglielmo, vuolsi debba effettuarsene un altro. Fra il Ministero degli esteri di Francia e quello di Russia si negoziano le basi di un convegno a Baden fra Napoleone e lo Czar.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 28 Maggio.

Prosegue la discussione sul bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

Del Zio, **Deboni**, **Torrigiani**, **Massadaglia**, trattano lungamente della insufficienza delle dotazioni per le biblioteche nazionali.

Il ministro ammette la necessità di aumentare il loro assegnamento. Si approva perciò un aumento complessivo di lire 35 mila.

Si approvano pure dopo lieve discussione altri capitoli.

Digny presenta un progetto di legge per convalidare i pagamenti fatti in valuti metallica.

Minghetti presenta un altro progetto di legge per regolare la circolazione di biglietti buoni di cassa.

La Camera delibera di inviare una deputazione ai funerali, che questa sera avranno luogo del gen. Giovanni Durando.

Mezzario, **Melchiorre** e **Sormani** parlano sui capitoli dell'istruzione secondaria: **Sansoni**, **Macchi**, **Bargoni**, **Sanguinetti**, **Cumo**, **Arrivabene** e **Spaventa** su quelli dell'istruzione primaria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Trieste, 28 *maggio*.

Il Vicerè d'Egitto è arrivato stamane alle ore 1 1/2 ant. Le autorità civili e militari ed alcune corporazioni andarono a visitarlo. Arrivarono pure due aiutanti dell'Imperatore per salutarlo ed accompagnarlo a Vienna. Il Vicerè visiterà oggi alcuni stabilimenti e partirà domattina.

Bombay, 8 *maggio*.

Corre voce che l'emiro di Cabul marci contro Herat con 40 mila uomini.

Firenze, 28 *maggio*.

S. M. il Re ricevette ieri Brassier di S. Simon. Ricevette pure sir Paget, che a nome della regina Vittoria ringraziò il Re per le accoglienze fatte al principe e alla principessa di Galles nel loro passaggio per l'Italia.

Roma, 28 *maggio*.

Il Papa è partito per Castel Gandolfo. Ritornerà qui lunedì o martedì.

Parigi, 28 *maggio* (notte).

Nella giornata di ieri le città e provincie furono tranquille.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane e riunirassi anche domani.

La *Presse* annunzia che a Siviglia ed a Malaga sono scoppiati seri tumulti. Si fecero violente dimostrazioni contro il Governo provvisorio.

Berlino, 28 *maggio*.

Il viaggio del Re nell'Annover venne ancora aggiornato.

Il Reichstag adottò una proposta per regolare le questioni relative alla prestazione delle imposte comunali in favore dei militari, nel senso dell'unità dell'armata federale. Nella discussione una grande divergenza d'opinioni manifestossi tra il Commissario della Prussia e quello dell'Assia. Quest'ultimo combattè l'unità militare.

RACCOLTO SERICO.
Nozioni chieste dalla Camera di Commercio di Torino

Decimo Elenco.

San Giorgio, 25. Come procede l'allevamento dei bachi? — Procede sinora bene. — Quale si è l'essenziale difetto che si manifesta? — Disuguaglianza ed atrofia. — A quale stadio sono giunti gli allevamenti? — Dalla terza alla quarta muta. — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi per cadun miria? — Da cent. 50 a 60. — Tale prezzo tende all'aumento od alla diminuzione? — Stazionario.

Stroppiana, 25. Alla prima domanda, procede mediocremente — Alla seconda, le razze giapponesi — Alla terza, all'ultima età i bachi impiccioliscono e poi muoiono — Alla quarta, all'ultimo stadio — Alla quinta, non ha alcun prezzo perchè pochi sono in questo luogo gli allevatori di bachi.

La Camera di Commercio di Lodi scrivava il 27 corrente: — La semente di Manciuria fallita già completamente: — esito eguale già sortirono altre partite bozzoli di buon seme giapponese che, immaturi, salirono al bosco, e caddero morti d'improvviso come se fulminati; — la massa si sveglia ora dalla quarta, è incerta e per nulla favorita dalla stagione; — dubbio e imprevedibile l'esito generale.

La Camera di commercio di Lucca il 25 corrente scrisse come segue: — Notizie generali meno cattivo di quelle comprese nell'ultimo bollettino — partite morte di strozzamento — credesi però assicurato un raccolto superiore al 1868 — lavorazione al bosco buona quasi per tutte le sementi — la foglia vale L. 54 50 il quintale.

La Camera di commercio di Napoli trasmise un bollettino portante i seguenti cenni: — 23 maggio — lagnanze parziali — foglia in ribasso — prezzo da L. 6 a 8 il quintale.

CENTRO GIUSEPPE gerente.

I signori associati la cui associazione scade col 31 corrente mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 27 *maggio*. — *Frumento*. — La calma continua. Ecco le vendite d'oggi:

960 ett. Danubio, 127[123, lire 26 50.
1760 — Idem, 126[121, lire 25 25, 25 50 e 25 75.
3040 — Idem, 125[120, lire 24 50.
640 — Irka di Galata, 128[124, lire 29 25.
1920 — Banat, 129[125, lire 30.
480 — Varna, 122[116, lire 21 50.
1920 — Selafkin bianco, 126[122, L. 29.
3200 — Berdianska, 130[126, fine giugno e luglio L. 32.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

CITTA' DI CARMAGNOLA.

Mercato del fieno — 28 *maggio*.

Venduti miria 3000 — prezzo medio 0 475.

Borsa di Genova — 28 maggio 1869.

Alla rentra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 85 a 59 80.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 70.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1967 a 1960 per contanti e fine mese.

Quelle della Cassa generale negoziate da 237 a 239.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 470 a 471.

Francia lettera a 103 2[5, denaro 103 1[4.

Londra a vista 28 92, a tre mesi 25 92.

Marenghi in contanti 20 71, 70 e per fine mese 20 70.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 8 maggio 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	174,645,143 22
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,134,302 50
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	244,568,965 09
Anticipazioni id.	»	41,214,032 17
Effetti all'incasso in conto corrente	»	226,544 91
Fondi pubblici	»	16,603,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	86,025,275 16
Immobili	»	7,166,857 53
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	2,429,280 94
Spese diverse	»	3,006,441 30
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	466,666 70
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	»	33,899,400 »
Depositi volontari liberi	»	109,873,955 58
Depositi obblig. per cauzione	»	63,126,021 52
Totale	L.	1,102,789,795 62

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	729,844,393 40
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	3,372,090 51
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	3,081,303 28
Id. (Non disponibile)	»	31,762,979 69
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	5,307,157 62
Mandati a pagarsi	»	210,344 35
Dividendi a pagarsi	»	42,498 50
Sottoscrizioni per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	362,355 68
Creditori diversi	»	5,810,114 63
Deposito Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	33,899,400 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	172,099,877 10
Risconto del semestre precedente e saldo profitti L.		914,987 53
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	2,615,309 26
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	325,854 07
Totale	L.	1,102,789,795 62

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*diminuz.* L.	1,108,452	»
Portafoglio	*aumento* »	130,997	»
Anticipazioni	*id.* »	86,201	»
Biglietti	*diminuz.* »	7,017,393	»
Conti corr. dispon.	*aumento* »	272,289	»
Id. non dispon.	*id.* »	258,363	»
Benefizi	*id.* »	121,549	»

Parigi, 28 *maggio*.

(Chiusura della Borsa

Rendita Francese 3 0[0	—	71 62
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	—	57 67

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo-Venete	—	486 —
Obbligazioni id.	—	231 50
Ferrovie Romane	—	67 —
Obbligazioni id.	—	137 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	153 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	163 50
Cambio sull'Italia	—	5 7/8
Credito mobiliare Francese	—	255 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	437 —
Azioni idem	—	637 —

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del p. g. in l. 57 52 pel 31 maggio. C. d. m. in c. (*) 57 25 30 25 22 1[2 40 25 25 (57 25) 57 45 25 (57 40). In liq. 57 45 40 25 pel 31 maggio.

Corso legale 57 25.

Prestito Nazionale 5 per 0[0 C. d. m. in c. G. 79 60.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 85 75.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. 435 436 436 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1950 1975 1978.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in c. 161 50 161 162 161 75 161 60 161 75 161 75. In liq. 161 75 161 85 pel 31 magg.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 353 50 353 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 65 a 20 67.

(*) La cedola staccata è di L. 2 25 dedotta la ritenuta.

BORSA DI TORINO
del 29 maggio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 30 sulla borsa precedente.

LIONE, 26 *maggio*. — Gli affari in sete limitatissimi.

Le notizie sul raccolto sono meno soddisfacenti.

Oggi passarono alla Condizione 32 balle organzini, 23 balle trame, 8 balle greggie, pesate 27 balle. — Peso totale 2,216 chilogrammi.

LIVERPOOL, 25 *maggio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato meno depresso, ma sempre debole. Middling Orleans, 11 1[8 d.; Fair Dhollerah 9 5[8 d.; Fair Bengal 7 7[8 d.

NUOVA YORK, 25 *maggio*. — Cotone Middling Upland 28 5[8 cents.

Oro, 141.

(Sole).

Borsa di Milano — 28 maggio 1869.

Rendita italiana	59 75
Azioni Meridionali	331 —
Obbligazioni relative	172 —
Beni Demaniali	485 —
Asse Ecclesiastico	84 1[2
Azioni Banca nazionale	1970 —
Azioni Regia tabacchi	638 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	453 50
Nuove Prestito	79 60
Napoleoni	20 69
Francia a vista	103 85
Londra tre mesi	25 88
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Firenze del 28 *maggio* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	59 87
Denaro	—	— —
Ora lettera	—	20 73
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 95
Denaro	—	— —
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 1[2	103 3[4
Prestito Nazionale	79 80	79 50
Obbligazioni Tabacchi	454 —	453 1[2
Azioni Tabacchi	648 —	649 —
Banca Naz. nel regno d'Italia	1960, 1[2	

Carignano (ore 8 1/2) — Opera: *Le nozze di Figaro.*

Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lammermoor.*

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *Roberto di Normandia* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Serata a beneficio del coreografo F. Palini e dei primi Mimi.

Scribe (ore 8 1/4) — Pour les adieux de mademoiselle Aimée Desclée. — *A deux de Jeux* — *La cas de conscience* — *Madame est couchée* — *Le mari de la veuve.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *Il Pirata.*

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 300 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì, 1 giugno, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di ottobre scorso, in oggetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. 2112

Da affittare

Una casa ammobigliata sita in Verzuolo, provincia di Saluzzo, distante mezz'ora dalla ferrovia, composta di 14 membri oltre il rustico, scuderia, cortile e giardino.

Dirigersi in Verzuolo al proprietario Delfino Mulatti. 1872

SORGENTI
GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

VICHY

(Proprietà del Governo Francese)

SORGENTI
CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** o l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in TORINO presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome e presso l'Agenzia D. MONDO.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

Decimoterzo Esercizio — VII Anno d'importazione dal Giappone

Il **Dott. CARLO ORIO** (che con piena soddisfazione dei suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi Cartoni ad un prezzo più mite delle altre Associazioni, e cioè a sole L. **19** per Cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'Associazione è aperta a condizioni convenientissime, a tenore del Programma 31 gennaio prossimo passato, che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

Presso il **Dott. CARLO ORIO** in Milano, via Bigli, N. 1.
» la **BANCA ZACCARIA PISA**, Milano, via Meravigli, N. 18.
» la **BANCA FRATELLI NIGRA**, in Torino, via dell'Arsenale, N. 19.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **6 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e *travature di larice e di abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Perrone, N. 5, Porta Susa, Torino. 1818

CARTONI
PER LA RIPRODUZIONE SEMENTE BACHI

Il fabbricante di carta **Alessandro Maglia** dopo varie esperienze fatte ha potuto trovare il modo di fabbricare i Cartoni con materie seriche precisamente eguali a quelle adoperate nel Giappone.

Il fabbricatore garantisce che i detti Cartoni non contengono sostanze eterogenee e nocive ai Bachi.

Si spediscono franchi in tutta Italia contro vaglia-postale al prezzo di **centesimi 20** cadauno, avvertendo che chi ne acquista un centinaio li pagherà sole **lire 16** al cento. Si vendono in Milano presso il fabbricante **A. Maglia**, *via Filodrammatici, N. 4*, e presso l'**Agenzia E. Sovallo**, *via San Paolo, N. 7*, in Firenze presso **Giulio Rovighi**, *via del Presto, N. 2.*

Per maggior garanzia ogni Cartone porta un timbro speciale. 2093

ESTRAZIONE DEL 31 MAGGIO 1860

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, valevoli per l'estrazione fine corrente mese. Contro Vaglia postale di Lire 16 si spediscono in piego raccomandato. Dirigersi a **Rove Francesco**, Commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, vicino alla porta num. 3, Torino. 1986

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMPAGNI

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870

Sesto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. **GIOVANNI STEFANI E FIGLI** BERGAMO
» **PASQUALE BEVILACQUA E COMP.** MILANO

però non oltre il 15 giugno prossimo venturo.

Le Cartelle sono di L. 1000 - e di L. 500 - pagabili in tre rate come ai §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca ai signori Enrico Andreossi e Comp. *Bergamo*
» **A. Oddone e Comp.** *Torino*, Corso e Piazza d'Armi, 19.
» **Fratelli Talmacchi** » via Lagrange, 12.

A comodo poi dei committenti la Ditta suddetta A. ODDONE E COMP. assume in sua specialità sottoscrizioni per decimi di azione con Cartelle da L. 100. 1823

Tip. C. Favale e Comp. - Torino, Piazza Solferino

ANNO XV

BOLLETTINO UFFICIALE
DEI PREZZI DEI BOZZOLI

PUBBLICATO PER CURA

DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per il Regno L. 10 — Per l'Estero L. 12

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

Roma, via del Corso, N. 331.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

Sconto — Per ogni calzatura da uomo

Stivali e stivalini a doppia suola L. 1 50 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 »
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 7

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta esclusivamente coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giaccioli, ventosità, palpitazione, diarree, gonfiezza, capogiro, subbiamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, a costa meno di un solo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA			QUALITÀ SUPERFINA		
1/2 libb.	fr.	2 50			
1	»	4 50			
2	»	8 —	libb.	1 fr.	10 50
5	»	17 50	»	2 »	18 —
12	»	36 —	»	5 »	38 —
24	»	65 —	»	10 »	62 —

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro avuta a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,456 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta Arabica* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ARNELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GIOVENTÙ BERTUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinaroli, Tarizzo, Mondo, Cossa, Carescio, Zo, Bonzani, Allosatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rignolo, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Gonzco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Varcelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Fornaris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Cuneo*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Cirié*, G. Greglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Cova — *Firenze*, Casini, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzzo, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méhler — *Intra*, Alovisetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astelli — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forètis — *Savona*, Bagini, Boccaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Strodella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Torino*, Ferr — *Valenza*, Bonelli — *Vercelli*, Fumi farm. — *Voghera*, Oppizzi.

Da affittare

in via Santa Teresa, porta N. 10,
AL PRESENTE

Scuderia a due piazze.

AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

Scuderie a quattro piazze con rimessa, fienile, fossa pel letame e camera pel cocchiere. I suddetti locali sono visibili tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimerid.

Dirigersi dal portinaio dal quale si conoscono pure le condizioni cui è soggetta detta scuderia a due piazze. 1664

INCANTO DI STABILI
in Caselle.

A richiesta della proprietaria sig. Amalia Negro moglie Cressio il 31 maggio 1869, ore 8 di mattina, nello studio del notaio Converso in Caselle, via Cassasa, N. 1, avrà luogo l'incanto dei seguenti beni, tutti in territorio di Caselle.

1. Campo, regione Carrone, d'are 108, 22, su L. 2840.
2. Prato e campo a Montruera, di are 343, su L. 7256.
3. Campo, regione Cerea, di are 126, 48, su L. 3000.
4. Campo, regione Cellera, di are 68, 15, su L. 1196. 1923

Da affittare o vendere
IN TORINO

Locali con forza motrice. — Dal cav. ing. SPEZIA, via Misericordia, N. 8. 1881

Vendita volontaria di

CASTELLO di moderna costruzione, con vasto parco, in amena località e salubrerrima, a poca distanza dalla stazione di Chivasso, con due cascine annesse, ed occorrendo con vasta tenuta in pianura.

Si affitterebbe anche per la stagione.

Dirigersi alla Segreteria della casa in via Scuole, N. 5. 2117

Bigliardo da vendere a modicissimo prezzo — Dirigersi al Bigliardo nella corte del Caffè di Londra, via di Po, Torino.

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 638

Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

ANNO X — **Si apre il 20 maggio.** Dirigersi ivi al Direttore. 1875

ETERE
DELLE
100
BIBITE
ECONOMICO,
DIGESTIVO, DISSERTANTE
Confetteria
G. R. SACCO
Via Barbaroux, 1,
TORINO
1894

Incanti volontari

Lunedì 31 maggio, via Corte d'Appello, N. 5, piano 1°, a

Giovedì 3 giugno, via Accademia Albertina, N. 37, piano 3°, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si venderanno una quantità di mobili di ogni genere, per contanti.

Giuseppe Cavalli
2111 estimatore giurato.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Dora, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22. 114

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 22 maggio 1869.

QUINDICINA	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
dal 10 maggio al 23 maggio 1860	Firenze	883,254	20,495,246	21,328,500
	Genova	2,580,014	251,317	2,831,331
	Milano	2,426,963	154,102	2,581,065
	Torino	1,413,608	784,440	2,198,048
	Venezia	199,068	57,295	256,363
	Alessandria	123,294	99,362	222,656
	Ancona	489,975	38,147	508,322
	Ascoli-Piceno	50,018	15,227	65,245
	Bari	409,056	33,740	442,796
	Bergamo	95,208	117,491	212,699
	Bologna	444,099	122,913	567,003
	Brescia	144,532	209,238	353,770
	Carrara	205,585	17,148	222,923
	Chieti	80,708	25,637	112,335
	Como	96,262	12,733	108,995
	Cremona	58,909	97,224	156,133
	Cuneo	75,589	25,209	100,798
	Ferrara	446,598	2,800	449,398
	Foggia	109,566	8,041	117,610
	Forlì	80,434	14,529	94,963
	Lecce	**74,400**	38,778	113,178
	Lodi	17,589	13,006	30,595
	Macerata	32,605	34,248	66,853
	Mantova	6,552	33,906	40,458
	Modena	107,179	100,513	207,692
	Novara	66,008	17,069	83,077
	Padova	98,166	157,295	255,461
	Parma	187,574	51,095	238,669
	Pavia	50,635	72,161	122,796
	Perugia	232,601	31,189	263,790
	Pesaro	144,951	6,198	151,149
	Piacenza	269,560	57,795	327,356
	Porto Maurizio	19,000	47,767	66,767
	Ravenna	237,053	28,651	265,704
	Reggio nell'Emilia	62,860	187,641	250,501
	Salerno	161,302	33,190	194,492
	Savona	114,703	11,511	126,214
	Teramo	30,321	25,566	61,387
	Udine	59,717	57,014	116,731
	Vercelli	198,947	60,489	259,436
	Verona	122,158	63,517	185,675
	Vicenza	37,189	50,580	87,769
	Vigevano	82,405	54,408	136,813
	TOTALE	12,728,664	23,792,930	36,521,594
QUINDICINA dal 3 maggio al 15 maggio 1860	Napoli	2,100,412	712,103	2,812,515
	Palermo	863,881	309,188	1,173,069
	Aquila	54,444	13,307	67,751
	Avellino	29,333	30,383	59,716
	Benevento	15,200	1,882	17,082
	Cagliari	746,681	132,549	879,230
	Caltanissetta	119,208	26,204	145,412
	Caserta	54,984	10,054	65,038
	Catania	363,164	115,616	478,780
	Catanzaro	79,900	77,684	157,584
	Cosenza	138,610	33,319	171,929
	Girgenti	330,109	166,894	497,003
	Messina	1,017,428	28,662	1,045,090
	Reggio di Calabria	149,079	6,338	155,417
	Sassari	126,626	59,661	186,287
	Siracusa	242,734	10,733	253,467
	Trapani	98,029	28,338	126,369
	TOTALE GENERALE	19,252,481	25,555,845	44,808,326

2124

Torino — Tip. C. Favale e C.